

INCONTRI DI AGGIORNAMENTO

PERCORSO BABYSITTER

CREMONA

21, 28 OTTOBRE E 25 NOVEMBRE 2013

TEMI DEGLI APPUNTAMENTI

- **COME MI PRESENTO AD UN COLLOQUIO DI LAVORO (21/10/2013)** questo tema sarà centrato soprattutto sulla comunicazione e sulla consapevolezza delle proprie potenzialità: conoscerle e ri-conoscerle per saperle presentare all'altro;
- **ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA "TIPO" (28/10/2013)** affronteremo qui "lo scheletro di una giornata tipo" e ho pensato a tre approfondimenti utili per le babysitter ossia -) una tecnica particolare di uso del disegno e del colore, -) l'importanza del gioco, -) l'uso delle fiabe. **Saranno trattati dal punto di vista psico-pedagogico;**
- **LA RELAZIONE CON I GENITORI E CON IL BAMBINO (25/11/2013)** lavori in corso

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Per il tema della Comunicazione:

Paul Watzlawick

**LA PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE
UMANA**

Astrolabio, Roma, 1977

AUTOPRESENTAZIONE

- **SIMONA TONINI**
 - **PEDAGOGISTA-MEDIATRICE FAMILIARE-COUNSELLOR SISTEMICO - RELAZIONALE**
- Il counsellor è una figura professionale che si occupa di “relazioni di cura”
- Mette al centro “il cliente”
- Utilizza la “relazione”
- Lavora sul “presente” durante le criticità del proprio ciclo di vita

TORNANDO A NOI

- MENTRE LAVOREREMO STAMATTINA, NE APPROFITTERO' PER FARE UNA PICCOLA INDAGINE DAL "DOPO PERCORSO FORMATIVO 2012-2013":
- CHI STA LAVORANDO
- COME SI TROVA: PUNTI DI FORZA E CRITICITA' INCONTRATE
- Questo mi serve per preparare gli argomenti da trattare in aula

PRIMO LAVORO PROPOSTO

- HO PENSATO DI UNIRE I TRE TEMI, PROPONENDOVVI QUESTO LAVORO DI GRUPPO CHE POI DIVENTERA' UNA **STORIA** (VISTO E CONSIDERATO CHE CON LE "STORIE" UNA BABYSITTER HA MOLTO DI CHE SPARTIRE)
- USATE LA VOSTRA **CREATIVITA'** (ANCHE QUESTO E' UN INGREDIENTE RICHIESTO IN QUESTO TIPO DI LAVORO)
....
- IL VOSTRO PRODOTTO, SARA' IL FILO CONDUTTORE DEI TRE MIEI INCONTRI.

TEMPO: UN'ORA

IL TEMA DI OGGI: COME MI PRESENTO AD UN COLLOQUIO DI LAVORO

- Affronteremo questo tema da due punti di vista:
- UNO PIU' **TEORICO** CHE HA A CHE FARE CON LA "COMUNICAZIONE", **COSA C'è DA SAPERE**
- L'ALTRO DI CARATTERE **PRATICO**, **COSA C'è DA FARE**

COME MI PRESENTO AD UN COLLOQUIO: **COSA C'è DA SAPERE**

- CREDO OCCORRA PARTIRE DAL TEMA DELLA COMUNICAZIONE PER LA SEMPLICE REGOLA CHE “TUTTO PASSA ATTRAVERSO LA COMUNICAZIONE”;
- NON ESISTE “VITA” SENZA COMUNICAZIONE
- QUINDI DOBBIAMO GIOCARCELA BENE

COSA SIGNIFICA COMUNICARE

- COMUNICARE SIGNIFICA:

**METTERE QUALCOSA IN COMUNE CHE
INEVITABILMENTE PRODURRA'
CAMBIAMENTO**

LE 5 REGOLE DELLA COMUNICAZIONE

- **1) L'IMPOSSIBILITA' DI NON COMUNICARE**

Noi comunichiamo anche attraverso il nostro comportamento. Non esiste il contrario di comportamento, non c'è un non-comportamento. Quindi va da sé che comunichiamo sempre.

LE 5 REGOLE DELLA COMUNICAZIONE

- **2) LIVELLI COMUNICATIVI DI CONTENUTO E DI RELAZIONE**

Quando comunichiamo, utilizziamo sempre un “cosa” (l’oggetto della nostra relazione) ed un “come” (il modo con cui comunichiamo). È il secondo che definisce il primo nella relazione.

LE 5 REGOLE DELLA COMUNICAZIONE

- **3) LA PUNTEGGIATURA DELLA SEQUENZA DEGLI EVENTI**

La comunicazione non è qualcosa che si interrompe ma si basa sempre su azione e retro-azione, su stimoli, rinforzi e risposte.

LE 5 REGOLE DELLA COMUNICAZIONE

- 4) COMUNICAZIONE NUMERICA E ANALOGICA

La nostra comunicazione è formata da due parti: il verbale ed il non-verbale. È quest'ultimo che ridefinisce la relazione in atto ed “occupa” più del 90% della comunicazione.

LE 5 REGOLE DELLA COMUNICAZIONE

- 5) COMUNICAZIONE COMPLEMENTARE E SIMMETRICA

Le utilizziamo entrambe a seconda delle interazioni del momento. La prima si basa sulle differenze/si pone su piani differenti es. md-b; la seconda si basa sull'uguaglianza/si pone sullo stesso piano es. fra amici.

TUTTO QUESTO A COSA SERVE??

- QUESTE REGOLE DELLA COMUNICAZIONE UMANA (ASSIOMI)
- SERVONO PER DEFINIRE LA RELAZIONE
- PER CAPIRE IN QUALE RELAZIONE CI STIAMO MUOVENDO

GLI STILI COMUNICATIVI

- Esercizio “lavare l’elefante immaginario”
 - Serve per far notare diversi stili comunicativi
- OSSERVAZIONE, ASCOLTO**, (abbiamo due occhi,
due orecchie, una bocca solamente)
- NON-VERBALE, EMOZIONI,**
- PREGIUDIZI, CONFLITTI, SEGRETI,**
- ALLEANZE, TRADIMENTI, SENSO DI COLPA,**
- GERARCHIE, REGOLE, IMPEGNO**
- ESPERIENZA, ESPLORAZIONE, CONOSCENZA**
- CONSAPEVOLEZZA**

GLI STILI COMUNICATIVI

- **ASSERTIVO** (che esprime sempre il proprio punto di vista di fronte a qualsiasi questione/problema. Non si lascia coinvolgere troppo dalle emozioni, sta più sul contenuto, punta “a portare a casa il risultato” non è “egoismo”);
- **NON-ASSERTIVO/PASSIVO** (si mette sempre in una posizione down, così facendo però non da ascolto ai propri sentimenti);
- **AGGRESSIVO** (ha sempre e solo ragione lui, è squalificante nei confronti dell'altro, ha quindi una posizione di dominanza)

I MESSAGGI CHE PASSANO ATTRAVERSO LA COMUNICAZIONE

- CONFERMA (confermare una cosa e/o sentirsi confermati mentre si comunica qualcosa a qualcuno);
- RIFUITO (è il contrario della conferma, non accettare una questione e/o sentirsi rifiutati mentre si comunica qualcosa a qualcuno);
- DISCONFERMA (è la più negativa perché significa “tu non esisti”, “alienazione”, “perdita del sé”. È un messaggio non chiaro, ambiguo).

SO-STARE NELLA COMUNICAZIONE

- Durante un colloquio possiamo avere almeno un'idea di questi atteggiamenti bidirezionali che quindi riguardano me e l'altro nella relazione:
- Se io, se l'altro, se la comunicazione è di tipo:
- EVITANTE (che viene definita la più pericolosa fra le comunicazioni. Tante volte in qs caso si usa il silenzio)
- COMPETITIVA O CONCILIATORIA (qs due sono agli antipodi)
- DI COMPROMESSO
- COLLABORATIVA (la migliore)

DA SAPERE

- Quando ho davanti una persona, ho davanti il suo “sistema” che inevitabilmente entra nella relazione
- Questo vale anche per me: quando vado nel mondo (e quindi anche quando mi presento ad un colloquio, porto con me il mio sistema di “voci” che almeno è trigenerazionale; vado al colloquio con i miei genitori e con i miei nonni)

INFINE

- COSA VOGLIO COMUNICARE DI ME
- QUAL E' IL MESSAGGIO CHE VOGLIO DARE/ E CHE IO SIA CERTA CHE VENGA PERCEPITO ESATTAMENTE
- COSA DESIDERO TRASMETTERE E COME LO FACCIO
- COSA DECIDO DI RACCONTARE E COSA NO (aspetti professionali ed aspetti personali)

DEFINIZIONE DI SE' E DELL'ALTRO

- Infine, alcuni sostengono che, addirittura nei primi 15 secondi di una comunicazione, vengano stabilite queste “regole implicite di definizione di sé e dell’altro”:
- Ecco chi sono,
- Ecco come voglio essere visto da te,
- Ecco come ti vedo,
- Ecco che cosa permetterò che accada fra me e te

SECONDA PARTE: COSA C'è DA FARE

- **POCHE COSE MA CHIARE**
- Riassumendo quindi nel colloquio è importante far emergere in modo adeguato:
- Chi sono (evitando le ridondanze)
- Qual è la mia preparazione professionale
- Quali le mie precedenti esperienze
- Perché mi interessa questo lavoro
- **FACCIAMO DEGLI ESEMPI**

POCHE COSE MA CHIARE

- Vedi fotocopie “come presentarsi ad un colloquio di lavoro”
- Il Curriculum: bisogna saperlo compilare. Portarne sempre una copia con sé al colloquio non dimenticarselo a casa !!
- Dire solo cose vere, mentire non gioca a nostro favore
- Approfondire il lavoro da babysitter che magari abbiamo già svolto (dove, età dei bambini, compiti, ecc) teniamo presente che queste domande potrebbero farcele al colloquio quindi:
- Prepararsi prima
- Metterle in ordine in un discorso fluido e scorrevole
- Ricordarsi con chi parleremo (nome e cognome)
- Arrivare in orario
- Presentarsi bene partendo da un bel sorriso ed una stretta di mano
- ...

PRIMO ESERCIZIO: COME CI VEDONO GLI ALTRI

- Nel colloquio dobbiamo avere **noi** sotto controllo come ci presentiamo
- E l'altro come ci vede? Che percezione ha di noi?
- Come siamo visti dall'altro mentre facciamo un colloquio?
- Adesso che abbiamo visto tutto questo in "teoria", proviamo a metterlo in pratica:
Simulata: COME CI VEDONO GLI ALTRI

SECONDO ESERCIZIO: COMPITO PER CASA

- COME COMUNICO CIO' CHE SO FARE BENE?
- QUALI SONO LE MIE ABILITA'/ CAPACITA'?
- PRIMA DI TUTTO DEVO IO ESSERENE CONSAPEVOLE DI QUELLE CHE SONO LE MIE QUALITA', SOLO COSÌ RIESCO A TRASMETTERLE ALL'ALTRO
- QUESTO E' IMPORTANTE IN UN COLLOQUIO DI LAVORO
- ESERCIZIO: IL MANDALA DEI MIEI TALENTI
- INSISTO SU QUESTO ASPETTO PERCHE' COME DICEVA UNA GRANDE STUDIOSA COME M. MONTESSORI: "Niente arriva al cervello che non sia passato prima dalle mani" – se faccio, imparo prima
- CI VEDIAMO LA SETTIMANA PROSSIMA, CIAO A TUTTI